

STESSI PERSONAGGISTESSI INGANNI

“Lui , Troya , è un uomo sui cinquantanni , ma ne dimostra meno . La prima cosa che colpisce in lui è il sorriso . Colpisce , prima di tutto perché si sente subito che è un sorriso divenuto stereotipo . Egli è un uomo pubblico , quindi è costretto a sorridere quanto pare : ma il suo anziché essere un sorriso , rassicurante , splendente , anzi , radioso , da ‘uomo medio’ , che essendo un bravo padre di famiglia , un simpatico lavoratore , un buon cattolico , non ha niente da rimproverarsi : nemmeno naturalmente , quel suo sorriso con tutti i denti fuori con cui dichiara in fondo di non pretendere tanto sul serio la vita , dato che già la vita di per se stessa è bella , degna di essere vissuta , e proprio in quel modo . No . Non si trattava di un sorriso di questo genere , tanto comune tra gli uomini pubblici . Il sorriso di Troya è invece un sorriso di complicità , quasi ammiccante : è decisamente un sorriso colpevole . Con esso Troya pare voler dire a chi lo guarda che lui lo sa bene che chi lo guarda lo considera un uomo abietto e ambizioso , capace di tutto , assolutamente privo di un punto debole , malgrado quella sua aria da ex collegiale povero e da lecca piedi da sagrestia : e vuol dire al tempo stesso , a chi lo considera tale , che lo può pure fare , e che , se per caso , su questo punto , ci fossero dei conti da regolare , la cosa era , oggettivamente , rimandata sine die (cioè al giorno in cui Troya non fosse stato più potente) . Non solo , ma ogni regolamento di conti , con l’impotente e idealista ‘semplice cittadino’ che formulasse su di lui un giudizio sulla verità da lui stesso ammessa , era sempre , in qualche modo impedito da qualcosa di più urgente , di più pubblicamente urgente . Ed era questo ‘segreto di qualcosa di più urgente’ che nascondeva soprattutto , il sorriso di Troya .

Infine questo sorriso esprimeva anche un altro messaggio , che è un messaggio essenziale , indispensabile e direi quasi sacro in Italia : Troya , cioè sorridendo furbescamente , voleva far sapere ininterrottamente , senza soluzione di continuità , e a tutti che egli era furbo . Quindi che lo si lasciasse andare , per carità , che lui ‘sapeva certe cose’ , ‘aveva certi affari urgenti d’importanza nazionale’ (che un giorno o l’altro si sarebbero saputi) , che lui ‘ era così abile e diciamo pure strisciante’ da cavarsela sempre nei migliore dei modi e nell’interesse di tutti .

Naturalmente , essendo un sorriso di complicità , era anche un sorriso mendico : mendicava cioè compassione sulla sua manifesta colpevolezza . Aldo Troya aveva un terzo fratello , Quirino , che stava a metà tra Aldo e Ivan , cioè tra Ciociaria e Sacile , tra ciocie e dalmine , benché

fosse il più vecchio : aveva di Pinetta Sprìngolo , anzi come si usa dire lassù, ‘Sprìngola’ , il viso secco e il naso stretto , ma del padre Troya , la testa tonda e l’occhio furbo e un po’ sperduto (il vecchio Troya aveva sempre sentito come una colpa quella di essere un meridionale progredito nel Veneto) . A Quirino , era affidata la spola tra Milano e Coira , quasi per un destino ladino , peraltro sepolto nel tempo , almeno a Sacile .

C’era però accanto a lui – che faceva il pendolare con religiosità contadina, quando il contadino si fa operaio – un vecchio amico che quanto a latinità poteva vantare molta ed intatta : pura fin quasi al purismo .

I viaggi a Coira erano tuttavia l’attività infinitamente meno rilevante di Quirino , anche se probabilmente la più delicata .

Egli presiedeva in genere ai rapporti con i soci internazionali , in altri luoghi franchi anche non ladini , come il Liechtenstein , il Lussemburgo o il Principato di Monaco : si trattava di soci in funzioni di accomodanti , quali la ‘Pentavalor trust Reg’ di Eschen (?) , la ‘ Universoil Investimen Trust’ di Coira , la ‘ Abat Finance Etablissement’ di Triesen , la ‘Samko Trade Trustreg’ , la ‘ Vai’ di Schaan , la ‘Tech Finanzanstalt di Triesen
.....: tutte società entrate appunto come accomodanti per le fideiussioni e le obbligazioni a terzi per consentire maggiori acquisti di immobili , parte citazioni industriali e commerciali – anche , è da notarsi , per conto di terzi in altri enti troiani che vedremo .”

(Da appunto 22 - Il cosiddetto impero dei Troya : lui , Troya .

E da appunto 22b- Il cosiddetto impero dei Troya : altra importante ramificazione . Pier Paolo Pasolini , Petrolino , Oscar Mondadori , Milano 2005)



LETTERA APERTA AD UN DOGANIERE....ED A UN MONACO.....

Ho viaggiato , camminato , dormitoe talvolta sognato per l'antica Helvetia .

O meglio sono tornato in Helvetia .

Quella terra tanto amata da Bossi e da certi italianinon certo dagli emigrati .

Quelli che per una manciata di soldi lavoravano e lavorano come cani per le strade ferrate e non , ad uso di tutti i futuri naviganti, pionieri....e qualche volta dicono villeggianti .
Ho guardato l'Helvetia , quella dei panorami e non solo .
Bellissima , fiera , isolata , ricca....e sempre più razzista .
L'ho attraversata a passo d'uomo , anche perché alle volte si ha la sensazione di stare all'interno di un aeroporto , evitando dannosi decolli per vederla non solo dal basso delle sue belle cartoline , ma dall'alto della sua ricchezza .
In attesa in questo enorme scalo ad uso della comunità civile , mondiale e globalizzata , delle sue banche , e dei suoi paradisi artificiali , chiusi al pubblico normale di noi abitanti dei bassifondi d'Europa .
Non vi è angolo di terra , ghiaccio , asfalto , che non sia sorvegliato da un occhio di Orwelliana memoria .
Dicono per il bene dei ricchi e della comunità da loro pensata .
I ricchi , devoti e credenti con un Papa che parla la loro stessa lingua .
I ricchi , devoti a Cristo e al Dio Denaro .
Ho ammirato questi piccoli plastici di montagna , ed il loro silenzioso e compassionevole razzismo .
Il loro ciarlare e le loro smorfie di disprezzo misto ad insofferenza .
Fra loro non si salutano , ho scoperto presto , quando vedono un turista dalla pelle un po' più scura si scambiano delle smorfie di disgusto e segreta intesa .
Poi come bambini curiosi e viziati spiano lo straniero o il malcapitato .
Lo osservano come si osserva un animale nuovo per la stagione venatoria...., poi ridono...., convinti che la quota di montagna possa conferire serenità e potenza ...ed anche un po' di superiorità .
Ho ammirato la loro devota organizzazione e il timore che conferisce ai selezionati stranieri .
Tedeschi , olandesi , belgi, plebe scelta , timorosa , che con scrupolosa osservanza è ligia ad ogni dovere , ad ogni 'cartello' , ad ogni fatica , ad ogni sentiero .
Poi di sera , come la tradizione antica ci ricorda , con non curanza bevono fuori da ogni misura , da ogni controllo , e talvolta un odio antico li accomuna .
I mali antichi che combattono sono sempre gli stessi , scopro poi comunità isolate ad alta quota , isole di piacere , dove Dionisio è barattato con Veneree non solo .
Purché tra un traforo e l'altro , con devota attenzione ai limiti di velocità ed ai cantieri , si adoperi un sano preservativo .
L'incubo dell'Aids è prevenuto ed anche curato in costosissime cliniche .

Lo sport è religione di stato , fortuna di Sparta .
Atene è penalizzata , gli Ateniesi li troviamo a guardia di fantasmi nei
campeggi , negli alberghi , e non per ultimi moderni distributori di
benzina .
Occhi fieri , sguardo statuario , forcone in mano , sembrano quadri di
Hopper .
Ti fissano , ti guardano , ma non vogliono essere guardati , mentre mangi
il tuo umile pasto a capo chino .
Poi , dopo il rito della smorfia , l'espressione matematica della nuova
globalizzazione , si ritirano e fanno un nuovo omaggio a Dionisio e
si autocelebrano .
In ogni cantone turisti e non , sembrano tutti uguali come la febbre gialla
che talvolta sembra divorarli .
Uguali come le telecamere che ti osservano .
Sembra il cavò di un immensa banca .
I padani l'adorano , custodisce i loro tesori , assieme ai tanti altri fieri
patrioti di ogni paese , civile e globalizzato .
Custodiscono questo fiero concime con devota , edicono , cristiana
pazienza .
Sì , perché parrà strano , ma sono fervidi credenti .
Li ho osservati , come loro hanno osservato me , in questo immenso
plastico scala 1/1 produzione Lima .
I loro treni arrivano d'ovunque , dai laghi ai ghiacciai , dagli Appenini
alle Ande , puntuali e precisi e con alti tassi di interesse e discrezione
.....si intende .
Dopo di loro , piccole comunità di cemento e strade sempre più larghe .
Perché mentre si divora il ghiaccio...lo di turno , si esige comodità e
sguardi panoramici pressurizzati .
Bella l' Helvetia , anche se avevo più fieri ricordi , di vecchi tomi ingialliti
dal tempo .
Di sogni sfumati , di case che assomigliano a palafitte , vendute e barattate
per i nuovi villaggi di montagna .
Non preoccupiamoci , tanto dopo arriva l'Unesco , quando il danno è
stato fatto , ed il tutto diventa merce di scambio per i nuovi globalizzatori .
Ho osservato l' Helvetiamentre lei osservava me .
Le divisioni ed i rancori sono i medesimi di un mondo che corre , di ricchi
con il loro paradiso in terra , circoscritto in remoti villaggi come porticcioli
di mare .
I loro yacht , i loro cabinati , le loro barche a vela , così sembra hanno
imparato a volare , dicono
Perché ogni sport è ammesso e concesso .
Dal golf allo sci estivo .
Finché il ghiaccio...lo dura .
Li ho visti salire e scendere per questa grande mansarda con il loro plastico ,

attenti ad ogni nuovo intruso , ma distratti e falsamente aperti .
Fieri dei loro piccoli porticcioli di montagna , dove ogni nuovo Ulisse
viene irrimediabilmente individuato , il privilegio che la ricchezza
conferisce non ammette eccessive libertà.....per gli emigrati .
Poi si salutano , non più con il braccio teso o il pugno chiuso , ma una
nuova fiera smorfia di disgusto che sembra unirli tutti .
In questa regressione che ogni ricchezza conferisce si regredisce fino al
pianto dell'infante .
Poi come scolari si vestono in maniera semplice.....alla mammona .
Li ho visti atterrare nei loro porticcioli di montagna , i più sfortunati
piantare tende come piccole palafitte di cemento .
L'apparenza inganna in questo grande Monastero , e l'abito non fa davvero
il monaco .
Quando volano così in basso o in alto , con le loro vele o i loro sci , si
portano dietro un gran fetore .
Tanto cemento , ed immensi cantierio ancor peggio fabbriche di
antica memoria (...il tedesco ed il suo amico olandese mi guardano ,
piazza 5 : Tyssenpiazza 8 : Krupp....) .
Tutto il resto non è gradito all'ingegnere e consorte .
In ogni cantone c'è pace e tolleranza per l'ebreo quanto per il nazista .
Tutti si è complici nel grande forziere della banca .
I custodi del numerato non fanno mai la loro comparsa , sono stati sostituiti
da un occhio elettronico del grande mercato globalizzato .
Sembrano civili e non si derubano , sono troppo presi a derubare Gaia .
Ho rimpianto l' Helvetia quando esistevano esseri umani che abitavano
selvagge vallate in piccole palafitte .
Di loro non è rimasto che il ricordo rivenduto a caro prezzo dall'antiquario
di turno .
In ogni dove per il bene della comunità e di Sparta c'è un impianto per la
loro economia , per la discesa della società negli inferi di una natura
degradata .
Bella nella sua apparente opulenza , ma provata nella sostanza .
Non ho rimpianto l'Italia , e non ho mangiato cioccolata come Manfredi ,
e non sono sceso dal trenino che saliva lento mentre i fieri Germani si
apprestano al loro ultimo affare di acciaio e immondizia .
Qui riciclano tutto e tutti convivono : camosci e funivie .
Poi in silenzio , di notte , si montano occhi elettronici per tenersi a bada .
Jung è troppo impegnato con le sue amanti .
Dionisio reprime ogni rancore , tanto poi c'è l'emigrato , l'ebreo , lo
zingaro , per la smorfia del giorno dopo , del mattino dopo , quando il
grande plastico riprende a funzionare .
Dimenticavo....., se un uomo è profugo della sua terra , se un innocente
cerca conforto e sollievo dalla natura , in questa terra eserciti di volenterosi
si prodigano per il conto numerato di turno , beninteso il disgraziato in

oggetto disponga dei denari che fanno la differenza fra un uomo comune ed un fiero Svizzero ; altrimenti la bella natura diviene d'incanto la sua bara .

Altrimenti la terra fuggita diviene sua nemica .

Non fatevi illusioni il cassiere fa affari con l'aguzzino....mi dicono .

La lavanderia è il cemento ed il confine di questo grande plastico .

Non sognate ad occhi aperti .

I tempi di Benjamin sono passati .

Solo mammona ci parla e parla d'ovunque , e se non parla li fa parlare nei nuovi crocefissi ad uso e consumo dei globalizzati della comunicazione .

Borges mi fa rimpiangere il giovane Kid , mentre ogni calunniatore è libero di braccare la sua preda , l'importante è non buttare cartacce in terra e pisciare controvento fuori dai bagni pubblici .

Pietro Autier (turista)05/07/08

N.B.La presente lettera è stata divulgata alla data cui Pietro si firma .

Nel frattempogli Helveti

.....Dimenticavo , chi mi dovesse chiedere dove si trova l' Helvetia , posso rispondere a pochi chilometri da un' altra nota località ben in vista in qualsiasi cartina geografica del malaffare Italico : Lodo.....